

ARCHITETTURA  
DI  
ANDREA PALLADIO  
VICENTINO  
DI NUOVO RISTAMPATA,  
E di Figure in Rame diligentemente intagliate arricchita, corretta, e  
accresciuta di moltissime Fabbriche inedite;  
CON LE OSSERVAZIONI  
DELL'  
ARCHITETTO N. N.  
E CON LA TRADUZIONE FRANCESE.  
TOMO PRIMO.



IN VENEZIA,  
Appresso ANGILO PASINELLI.

M. DCC. XL.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO DELLO ECCELLENTISS. SENATO.



*Palazzo del Sign. March. Mario Capra,  
detto la Rotonda.*

**I**N distanza di un quarto di miglio in circa dalla Città di Vicenza è la Fabbrica, detta comunemente la *Rotonda*, fatta già incominciare da Monfig. Paolo Almerico sotto la direzione del Palladio, che ce ne ha lasciato il disegno nella Tav. XIII. del Lib. II.

La Fabbrica, di cui parliamo, è collocata sopra un Colle ameno circondato da quattro pubbliche strade, che girano attorno il Parco, dentro il quale ella giace. Il Parco in quattro lati è cinto da un Muro, ed in questo sono tre Portoni ad Oriente, ad Occidente, e a Settentrione, li quali introducono nel Palazzo.

Per la morte di Monfig. Paolo suddetto la Fabbrica rimase imperfetta, e tale passò nella Famiglia Capra, e presentemente è posseduta dal Signore Marchese Mario, da cui fu in ogni parte ridotta alla intera sua perfezione in questi ultimi tempi.

Accaduta anche la morte del Palladio, fu data la direzione, per terminarla, a Vincenzo Scamozio, che ordinò le mutazioni, che si osservano differenti dal Disegno del Palladio, le quali andrò qui notando.

I. Ha fatto il taglio delle quattro Scale segnate A. A. innanzi alle Loggie per dare lume, aria, e comunicazione a' luoghi terreni di servizio domestico.

II. Ha rese isolate le otto Colonne nelle parti estreme delle quattro Loggie, che prima erano congiunte alli Muri, come dovevano essere in forza del Disegno.

III. Non innalzò la Cupola della Sala, come la aveva delineata il Palladio, e però in quella parte è resa deforme.

Per altro poi lo Scamozio merita molta lode per aver eretta la Barchessa rustica da servizio in tal modo, che non toglie, nè occupa la veduta, e la venustà del Palazzo. Fabbricò pure una gran

*Hôtel de Monf. le Marquis Mario  
Capra, appelé la Rotonda.*

**P**Eu éloigné de la Ville de Vicence est placé le Bâtiment appelé généralement la Rotonda, que Monseign. Paul Almeric a fait commencer sous les ordres de André Palladio, dont il nous a laissé le dessein à la Pl. XIII. de son Liv. II.

Le Bâtiment, dont on parle ici, est situé sur une petite agréable Colline entourée par quatre grands chemins, qui sont à l'entour du Parc au milieu du quel il git. Ce Parc en quatre endroits est ceint par une Muraille, où sont trois Portails, à l'Orient, à l'Occident & à Septentrion, par le moien des quels on entre dans le Palais.

Par la mort survenue à Monseign. Paul cidessus nommé le Bâtiment ne fut pas continué & en tel état il passa à la Famille Capra, & alors qu'il est le Marquis Mario en est le propriétaire qui dernièrement le fit reduire à toute sa perfection.

Vincent Scamozio après la mort de Palladio fut chargé de l'achever. C'est lui qui ordonna les changemens bien differens de ce qui se voit au Dessein de Palladio, & que je remarque soigneusement.

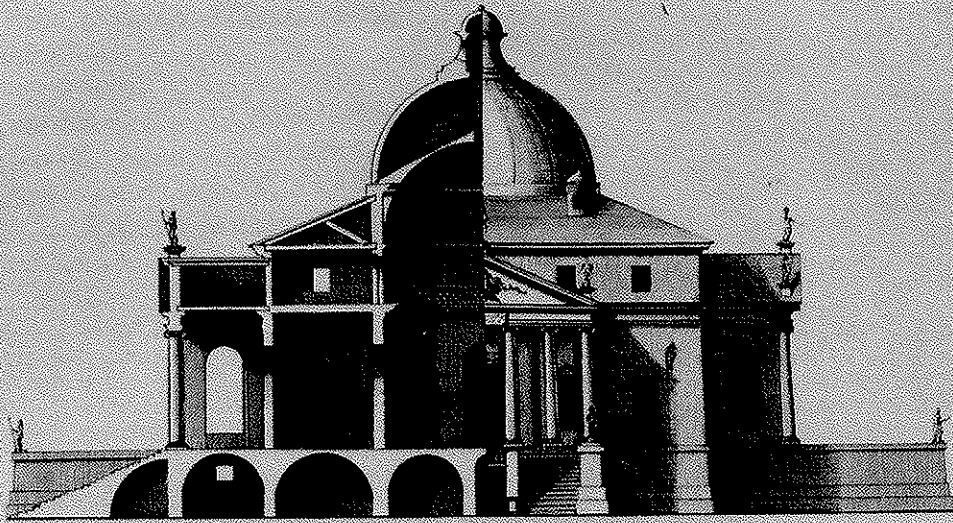
I. Il a coupé les quatre montées A. A. devant les Portiques pour faire jour & rendre praticables les lieux inferieurs qui servent aux bas usages de la Famille.

II. Il a ébignées & reduites comme en Ile les huit colonnes au bout des quatre Portiques qui auparavant étoient attachées aux Murailles, ainsi qu'elles devoient être suivant le Dessein.

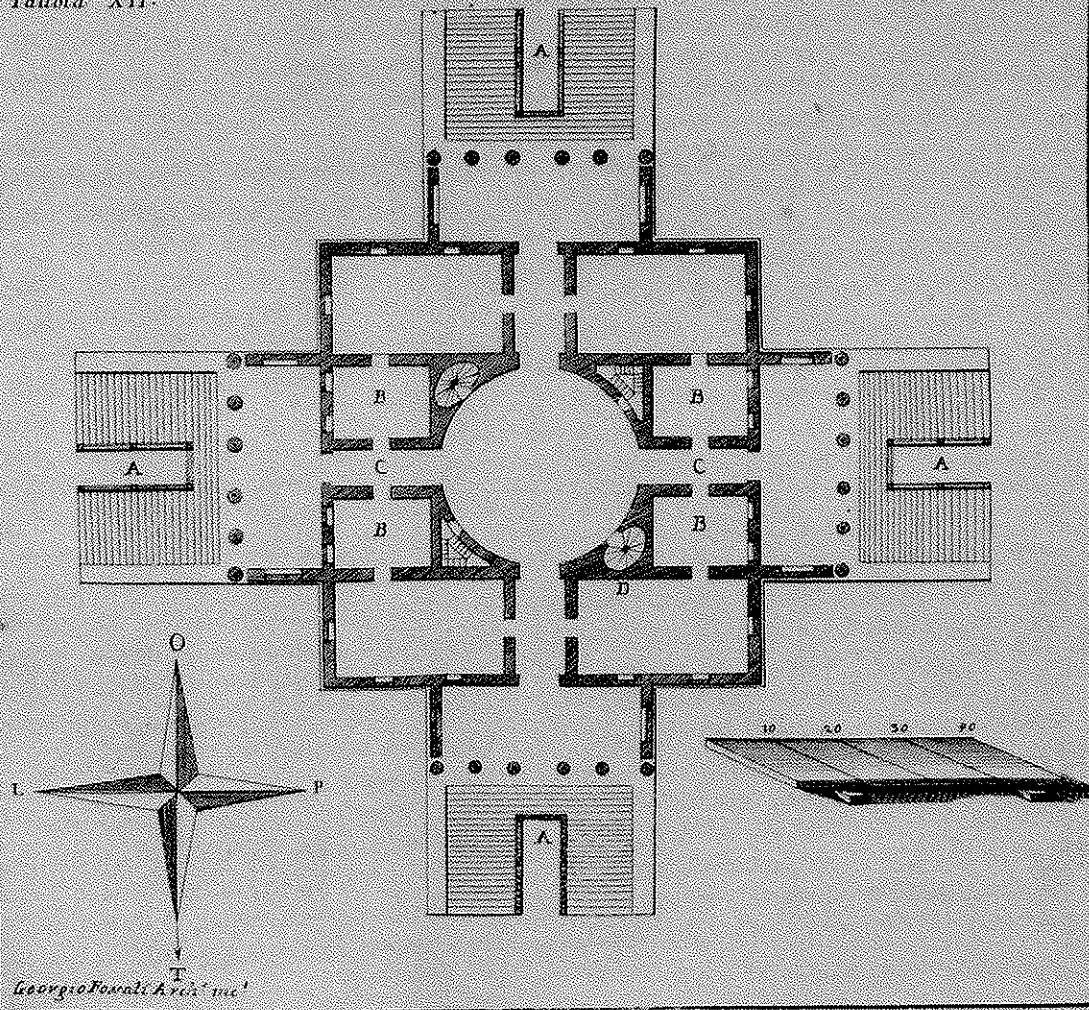
III. Il n'éleva point le Dome de la Salle, comme Palladio l'avoit dessiné; & à cet égard la Salle n'a pas toute sa bien-jeance.

Scamozio d'ailleurs est bien louable pour avoir bâti la Barchesse rustique de telle maniere qu'elle n'ôte & n'empêche point la vue & la beauté du Palais. Il y bâtit aussi une grande Cave sous une por-

Tauola XI.



Tauola XII.





gran Caneva sotto una parte del Cortile, sostenuto in ogni lato da grosse muraglie terrapienate. In una parte in oltre delle dette muraglie è collocata una grande Cisterna per uso domestico, e per somministrar l'acqua necessaria al Giardino.

Lo stato presente di questa Fabbrica, per lume più chiaro de' Dilettanti, ho creduto bene dover dimostrare nelle mie seguenti due Tav. XI. XII. con gli Elevati del Profilo di dentro, Prospetto esteriore, e Pianta.

A. A. Quattro Scale maggiori.

B. B. Stanze minori, con soprapposti Mezzanini per uguagliare l'altezza delle Camere maggiori più alte.

C. C. Due Andaccini, sopra i quali sono pure Mezzanini.

D. Scala Ovale aperta nel mezzo, la quale riceve il lume dall'alto con il mezzo di un Fanale posto sopra il coperto.

E. Cupolino, che dà lume alla Scala D. di rincontro alla quale nell'angolo opposto si doveva formarne un'altra simile per comodo degli altri Appartamenti.

Da' primi tempi della erezione di questa Fabbrica fino a questi ultimi, per cagione della ristrettezza, ed oscurità delle prime quattro Scalette di legno, li soprannominati Mezzanini rimasero inabitabili, ed anche li Camerini del terzo Appartamento.

Dopo d'averio trovato il modo, e dopo fatta costruire la Scala segnata con la Lett. D. fu fatto perfezionare, e reso abitabile il terzo Appartamento suddetto composto di dodici Camere, e di quattro Salotti dal Sig. Marchese Mario.

F. Il Volto della Sala è come fu fatto eseguire dallo Scamozio a differenza del delineato dal Palladio. Il Volto è dipinto da Alessandro Maganza, ed il corpo della Sala da Lodovico d'Origni Pittore Francese de' nostri ultimi tempi.

Li due Soffitti delle Camere maggiori sono dipinti da Giambatista Moro detto India.

Le Statue sopra il Palazzo sono lavoro degli Scultori detti Albanesi.

Tom. I.

Gli

portion de la Cour qui est soutenue de chaque côté par des grosses murailles. En un autre endroit de ces mêmes murailles il y a pratiqué une Citerne pour les besoins de la Maison, & pour arroser le Jardin.

Pour donner de plus grands éclaircissements aux Amateurs de cet Art j'ai jugé à propos de faire voir l'état présent de ce Bâtiment par les deux Pl. XI. & XII. qui suivent avec les Elevations du Profil au dedans, Prospect en dehors, & son Plan.

A. A. Quatre grands Escaliers.

B. B. Chambres moindres avec des Soupentes pour égaler l'hauteur des Chambres plus grandes d'en haut.

C. C. Deux lieux de passage, au dessus les quels sont aussi des Soupentes.

D. Escalier de figure ovale qui reçoit le jour d'en haut par le moyen d'une Lanterne placée sur le toit.

E. Petit Dome qui fait jour à l'Escalier D. vis à vis du quel à l'angle opposé il auroit fallu faire un autre Escalier pour la commodité des autres Appartemens.

Dès qu'on a commencé à bâtir cet Hôtel jusqu'à nos jours, parceque les premières quatre petites montées de bois étoient étroites & sombres, les dites Soupentes ont été inhabitables, comme aussi celles du troisième Appartement.

Après que j'en trouvai le moyen, & après avoir effectivement fait bâtir l'Escalier marqué par la Lett. D. on rendit achevé & habitable le sedit troisième Appartement composé de douze Chambres & de quatre petites Sales que le Seign. Marquis Mario avoit fait bâtir.

F. La Voute de la Sale, telle que Scamozio la fit, est différente de celle dessinée par Palladio. Alexandre Maganza a peint la Voute; & Louis d'Origni Peintre François de nos derniers tems le Corp de la Sale.

Les deux Platfonds des grandes Chambres sont de la main de Jean Baptiste Moro surnommé India.

Les statues en haut de l'Hôtel ont été travaillées par les Sculpteurs qu'on appelloit les Albanois.

D

Ale.

Gli Stucchi ne' Volti delle Camere, e sopra li Cammini sono di Alessandro Vittoria.

## IX.

IL nostro Autore Palladio nel suo Lib. II. Tav. XIV. ha disegnata una Fabbrica per il fu Sig. Co: Giulio Capra nella Città di Vicenza in un sito della strada principale di detta Città sopra il Corso in vicinanza de' Padri della Congregazione di S. Filippo Neri, ma non fu mai principiata.

## X.

Palazzo del Sig. Co: Luigi Porto Barbarano, nella Città di Vicenza.

L'Idèa, che si è proposta il Palladio, e che ci diede delineata nel Libro II. Tav. XV. in Pianta, ed Elevazione, e poi in figura maggiore nella Tav. XVI. del detto Libro, non dimostra lo intero del Palazzo disegnato, e che in gran parte ha fatto eseguire il Sig. Co: Montano Barbarano, ed ora pervenuto nel Sign. Co: Luigi Porto Barbarano.

Dovendo io pertanto dimostrare in quale maniera è stato eseguito, ho delineato nella mia Tav. XIII. lo Spaccato dell'ingresso delle Porte, e della Sala con le Loggie, che riguardano a Settentrione nella Corte; e nella Tav. XIV. la intera Pianta, che contiene lo ingresso A. e cinque grandi stanze B. B. la Scala Maestra C. altra segreta D. che occupa la parte di una stanza minore. Nella parte all'Occidente è la Scuderia. Il prospetto poi respiciente in parte ad Oriente, ed in parte a Settentrione, per quanto abbraccia la Lett. G. è affatto simile alla Tav. XVI. di sopra accennata, e totalmente diverso da quello, che si scorge delineato nella sopraddetta Tav. XV.

Del rimanente della Pianta contenuta fra le Lett. E. F. G. H. in cui si vedono fabbriche vecchie non ancora adattate alla idèa del Palladio, mi è paruto non essere cosa fuor di proposito il fare in questo luogo un riparto di Camere, Scala segreta, Andaccino, o sia passaggio da una Camera all'altra, e piccola stan-

*Alexandre Victoria fit les statues aux Voutes des Chambres, & aux Manteaux des cheminées.*

## IX.

Notre Palladio dans son Liv. II. à la Pl. XIV. fit aussi le Dessin d'un Bâtiment pour le feu Seign. Co: Jules Capra pour être fait en un endroit de la rue principale de la Ville de Vicence qui s'appelle il Corso, tout proche de la Maison des Pères de la Congregation de S. Philippe Neri; mais il n'a jamais été commencé.

## X.

Hôtel du Seig. Co: Louis Porto Barbarano, dans la Ville de Vicence.

L'Idèe, que Palladio se proposa. Et nous donna en dessin dans son Liv. II. à la Pl. XV. en Plan & Elevation, Et après à la Pl. XVI. du même Livre en grand, ne nous représente pas le tout de l'Hôtel qu'il a dessiné, que Mons. le Co: Montan Barbarano a fait dresser, & que présentement est au pouvoir du Seig. Co: Louis Porto Barbarano.

Pour faire voir donc la maniere dont on l'a fait, j'ai dessiné dans ma Pl. XIII. le Profil de l'Entrée des Portes, & de la Salle avec les Portiques qui donnent sur la Cour au Septentrion. Dans la Pl. XIV. j'ai pareillement dessiné tout le Plan qui comprend l'Entrée A. & cinq grandes chambres B. B. la maîtresse montée C. Et l'autre segrete D. occupe la partie d'une Chambre moienne. L'Ecurie est à l'Occident. Le Prospect qui regarde en partie l'Orient, Et en partie le Septentrion, pour la portion qui est comprise de la Lett. G. rassemble entièrement à la Pl. XVI. mentionnée, mais entièrement différent de ce qui est dessiné à la dite Pl. XV.

De ce qui reste du Plan compris entre les Lettr. E. F. G. H. où sont les vieux Bâtimens qui n'aprobent point à l'intention de Palladio, j'ai jugé à propos d'en faire un compartiment des Chambres, Escalier derobé, un passage d'une Chambre à l'autre, & un petit cabinet écarté par le moien du Prospect G. H.

à Se-